

Quel «cuor contento» di Verga: la mostra di Catania sull'inventore del Verismo

Dall'esposizione al Castello Ursino emergono aneddoti e documenti inediti che aiutano a capire meglio non solo lo scrittore ma anche momenti di storia della letteratura italiana ed europea.

Cultura, memoria, umanità e dimensione esistenziale, sono gli elementi che emergono da una mostra multidisciplinare al **Castello Ursino di Catania** dedicata al grande scrittore **Giovanni Verga**. Un'iniziativa culturale che è una guida alla scoperta della quotidianità del **fondatore del Verismo**. Emergono aneddoti illuminanti, documenti inediti, che aiutano a rileggere momenti di storia della letteratura italiana ed europea. Poiché l'autore di romanzi quali «I Malavoglia», «Mastro Don Gesualdo» e novelle che hanno segnato la storia letteraria italiana va studiato e interpretato in un'ottica europea accanto ai giganti del Naturalismo e del Realismo francese.

Nella mostra vi sono documenti rilevanti per la comprensione della sfera esistenziale di Verga. Non a caso il titolo dell'iniziativa è "Verga: quotidianità di un romanziere. Famiglia, vita, carattere e opere dello scrittore dal carteggio Fondo Eredi Verga". Il progetto è realizzato dal Comune di Catania, in collaborazione con altri enti istituzionali e culturali, in occasione del centenario della morte del padre del Verismo. La mostra è ospitata in uno dei cuori della Catania storica, nel monumentale Castello Ursino, e sarà visitabile tutti i giorni dal lunedì alla domenica, **sino al 26 dicembre**. Vi sono molte lettere e anche documenti giudiziari: per esempio nuovi risvolti del contenzioso legale tra **Verga** da un lato e **Mascagni** con l'editore Sonzogno dall'altro.

In effetti il padre del Verismo dopo aver scoperto che il suo nome non figurava nella locandina dello spettacolo lirico "Cavalleria Rusticana" (trasposizione scenica di una sua famosa novella) che aveva debuttato al Teatro Costanzi di Roma nel 1890 alla presenza della Regina Margherita, decise di trascinare in tribunale sia Mascagni sia l'editore Edoardo Sonzogno per ottenere gli utili sul diritto d'autore. Dopo vari giudizi si arrivò ad un accordo transattivo in favore di Verga per 143mila lire dell'epoca.

L'esposizione palesa una buona parte dell'archivio familiare ancora oggi poco noto ed è accompagnata da un corposo catalogo, a firma del professore Antonio Di Silvestro, esperto delle carte dell'Archivio Verga (e componente del direttivo del consiglio scientifico della Fondazione Verga). L'itinerario ripercorre tutte le fasi della vita dell'etneo Giovanni Verga, dalla nascita il 2 settembre 1840 alla morte il 27 gennaio 1922, avvenute entrambe a Catania.

In una dimensione multidisciplinare accanto alla mostra vi è anche una sezione di opere di arte contemporanea, nata da un'idea di Davide Bramante, dal titolo «**Cuore Contento**». Si richiama a un aforisma dello stesso Giovanni Verga che, noto per il suo pessimismo sul fronte storico-filosofico, nella vita privata quotidiana aveva tutt'altro motto: «Chi ha il cuore contento, canta sempre». Il visual, il progetto grafico del catalogo, le foto del materiale d'archivio e l'allestimento dell'esposizione documentaria sono state curate dall'Accademia di Belle Arti di Catania.